LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

I granata beffati all'ultimo minuto del secondo tempo supplementare da un gol dei tedeschi: 2-1

Il Torino perde la battaglia con lo Stoccarda

Partita aspra con molti scontri e parecchie ammonizioni - La squadra di Radice va in vantaggio al 68' con Claudio Sala e al 104' ottiene il raddoppio con Graziani - L'eliminazione dalla Coppa Uefa scatena l'ira dei tifosi

TORINO — E' finita con i giocatori granata piangenti e con lo Stoccarda in trionfo con un gol realizzato in recupero al termine del secondo tempo supplementare. Una botta di Ohlicher ha reso vane le precedenti reti di Claudio Sala e Graziani e il pubblico della curva Maratona ha sfogato la sua rabbiosa delusione con un irragionevole tentativo di invasione di campo, al quale la forza pubblica ha risposto con il lancio di lacrimogeni.

E' finita così in un'atmosfera da dramma, una partita tesa, combattuta, che il Torino ha giocato con il cuore prima, ancora che con i mezzi tecnici, considerando le molte assenze che ne hanno confuso gli schemi di gioco. Graziani, Salvadori ed il sempre più autoritario Mandorlini sono stati i migliori di una squadra nella quale però, dopo una battaglia lunga e nervosa, è persino ingeneroso fare classifiche di merito.

Lo Stoccarda si è battuto con energia e vigore, ribattendo le azioni del granata a tutto campo, mai rinunciando alle repliche, dimostrandosi squadra fortissima. Sul piano sportivo, al Torino resta il rimpianto di un'occasione sciupata in modo balordo, in quanto la partita era ormai terminata. Ma non si può disconoscere il valore della squadra tedesca.

Con Danova al centro della difesa, ma senza Pecci, dopo il provino negativo di ieri mattina (per tacere delle assenze di Volpati, Zaccarelli e Carrera), Stoccarda al meglio delle forze, carciato — se ce n'era bisogno — dall'ostile accoglienza della curva Maratona, Petardi, razzi, uno stricione in tedesco dal contenuto facilmente immaginabile, tutta manna per l'Ufa che multerà e magari in modo salato il club granata. Il trainer tedesco Buchmann, nell'ultimo rapporto ai suoi, aveva raccomandato di giocare a tutto campo, di non subire l'offensiva granata, ed ha infatti inserito in squadra tre punte di ruolo, le estreme Kelsch e Volkert, con al centro Klotz, un «bestione» che nel match di andata aveva giocato il secondo tempo al posto di Schmider, ieri in panchina.

Ed all'avvio, dopo un affondo di assaggio del Torino, lo Stoccarda ha osservato le consegne del suo tecnico. La squadra tedesca si è dimostrata subito un osso duro, il pubblico di Torino ha potuto comprendere quanto grande e sfortunata fosse stata l'impresa del granata nel primo match. Con una difesa arcigna, orchestrata dal libero jugoslavo Roleder, maestro nel perdere tempo con ripetuti passaggi all'indietro al portiere, lo Stoccarda ha replicato sempre con efficacia e lucidità alle venementi, ma poco organizzate offensive del granata. L'assenza di Pecci si è fatta subito sentire, malgrado il gran prodigarsi di Greco ed il correre, ma spesso a vuoto, del generoso Pileggi. Senza Pecci, al Torino è mancato l'uomo capace di dettare il tempo, l'atleta che sapesse ragionare, trovare i varchi per i lanci alle punte, e soprattutto orchestrare il pressing che lieti sera non è riuscito con la solita efficacia anche per l'ancora scarsa condizione di Pulici che pure si è battuto al massimo dell'impegno. Il Torino ha iniziato con Danova su Klotz, Mandorlini terrino su Volkert, mentre Vullo ha preso in consegna Kelsch il quale si è magari pentito di essere sceso in campo, visti gli scontri violenti con l'avversario. Dopo una ventina di minuti, Radice ha cambiato le marcature difensive affidando il poderoso Klotz a Mandorlini e spostando Danova su Volkert. La mossa, se ha in certo modo rafforzato le maglie della difesa, ha senza dubbio tolto qualcosa alla spinta del Torino, in quanto Mandorlini nella fase iniziale era stato il più pronto a scattare all'offensiva sulla fascia destra.

Proprio al 5' è stato Mandorlini a portare in avanti la prima offensiva pericolosa del granata, ma nessuno è stato pronto a seguire la sua azione ed il cross è risultato inutile. Ha replicato subito lo Stoccarda creando una situazione pericolosa dalla parte presa dal granata nel primo match. Con una difesa arcigna, orchestrata dal libero jugoslavo Roleder, maestro nel perdere tempo con ripetuti passaggi all'indietro al portiere, lo Stoccarda ha replicato sempre con efficacia e lucidità alle venementi, ma poco organizzate offensive del granata. L'assenza di Pecci si è fatta subito sentire, malgrado il gran prodigarsi di Greco ed il correre, ma spesso a vuoto, la punizione era toccata da Greco per Pulici, il tiro era rituale d'ordine a centrocampo, Graziani il quale pure al volo caliava secco in porta e Roleder replicava con una prodezza deviando in angolo. La battaglia era aperta, vibrante e dura, lo Stoccarda ribatteva colpo su colpo e era sempre pericoloso nelle larghe azioni di contropiede.

Si batteva come un leone Graziani, rabbioso e concentrato, raccoglieva al 22' un cross di Claudio Sala, e batteva secco a filo di montante. La partita si incattiviva, Volkert «passeggiava» sulla schiena di Claudio Sala, che cercava di rispondere con un brutto fallo su Holzer ma era «graziato» dall'arbitro. Pasticciavano poi i granata in difesa al 35' e Vullo credeva di risolvere la situazione con un'entrata durissima su Kelsch, ed era punito.

Sul contropiede partiva Claudio Sala ed era stesso da Muller. La difesa tedesca si chiudeva poi su Pileggi che cercava di entrare in dribbling. l'arbitro concedeva la punizione, nasceva una rissa, Claudio Sala e Hattenberger si scontravano a cornate e stavano a terra per rialzarsi dopo le cure del massaggiatori.

Il finale del tempo vedeva il Torino all'offensiva, andava via ancora al 40' Greco in pallaeggio ed era atterrato da Holzer. Rompeva gli attacchi granata un contropiede dello Stoccarda. Vullo sbagliava di nuovo la mira nell'entrata, vittima del fallo ancora - Kelsch. Azim Zade perdonava il terzino e restituiva al Torino tutto quanto gli aveva tolto due anni fa a Zagabria, in un'altra partita di Coppa.

Il Torino iniziava la ripresa con ancora maggiore determinazione, aggredendo lo Stoccarda a tutto campo e già al 6', su un errore di Hansi Muller, partiva Graziani lene allargava per Greco, il quale perdeva il tempo del tiro e finiva per scontrarsi contro un avversario. I tedeschi replicavano con forza, una staffilata di Kelsch si perdeva di poco sul fondo alla destra di Terraneo. Il contropiede dello Stoccarda non trovava finalmente le contromisure giuste: saliva il rendimento di Greco, coraggioso e combattivo, ma sopratutto si faceva vedere con grande determinazione Patrizio Sala, che abbandonava la guardia di Muller per portarsi in avanti ad affiancare un Graziani che continuava a dare l'esempio a tutta la squadra.

Era lo stesso Graziani a tentare due volte il gol con tiri dal limite, poi brivido per Terraneo quando Ohlicher e Klotz fallivano la deviazione da distanza ravvicinata su cross di Kelsch. Sul rovesciamento di fronte, Graziani era trattenuto in area, quindi al 20' partiva in assolo Claudio Sala che effettuava il cross dal fondo, ma poi rovinava a terra restando inanimato, probabilmente per lo scontro con uno dei fotografi. Il capitano granata restava a terra qualche minuto, che il Torino soffriva in dieci uomini, ma riprendeva il controllo del gioco. Al 28'